

IL CASO/ PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE

Appalti pubblici, con la riforma le imprese autostradali rischiano di perdere tremila posti

ROMA. Sindacati sul piede di guerra contro il comma "doppio zeta", contenuto nel disegno di legge delega sugli appalti pubblici, in discussione in Parlamento. «Tremila lavoratori rischiano il posto nelle aziende autostradali, costrette a chiudere se verrà approvato questo comma 'zz'», denunciano FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil, proclamando pure lo stato di agitazione del comparto. La norma della delega (il comma zz) prevede, a detta dei sindacati, solo un anno di tempo per le aziende controllate per adeguarsi all'esternalizzazione di tutte le gare di appalto.

Di fatto queste aziende, per lo più dedite a manutenzione e progettazione e ad oggi strutturate per lavorare *in house*, non avranno più la certezza dell'assegnazione dei lavori. Dovranno quindi ridimensionare i propri organici e questo significa perdita di posti di lavoro e professionalità. Secondo i sindacati, l'adeguamento normativo non sarebbe coerente con la normativa europea che non esclude gli affidamenti *in house*. Affidamenti che invece danno tempi certi di esecuzione e qualità del lavoro che non sarebbero invece garantiti dal nuovo sistema. «Abbiamo già chiesto un incontro urgente al ministro Delrio, perché il governo prenda una netta e chiara posizione a tutela dei lavoratori», riferiscono le sigle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

